



Spett.le UBI Banca  
Funzione Relazioni Industriali e Normativa  
Via F.lli Calvi, 9  
24100 Bergamo

Oggetto: Revoca piani ferie - Incontri del 17 e 20 luglio e Vostra lettera del 20 luglio 2020

Nel prendere atto delle ragioni e giustificazioni addotte da codesta spettabile Azienda, Vi confermiamo le considerazioni già espresse nel corso degli incontri citati, in merito all'iniziativa di revoca dei piani ferie, assunta senza alcun preavviso e con grave disagio per le lavoratrici e i lavoratori coinvolti.

Ribadiamo il nostro punto di vista secondo cui un maggior coinvolgimento dei responsabili delle filiali e delle strutture interessate (con un effettivo riconoscimento del ruolo loro attribuito) avrebbe consentito di ridurre il numero delle persone destinate a subire la revoca.

In merito alle richieste avanzate dalle OO.SS. in occasione degli incontri citati, sia in merito alla riprogrammazione delle giornate di ferie oggetto dell'intervento, sia al ristoro delle spese sostenute, prendiamo atto di quanto indicato nella lettera, raccomandando da un lato che gli impegni assunti trovino effettiva traduzione nella pratica e dall'altro di riconsiderare ciò che al momento non ha trovato un positivo accoglimento da parte Vostra.

In particolare con riferimento alla ripianificazione delle giornate di ferie ci aspettiamo che siano adottate tutte le scelte organizzative necessarie a garantire la fruizione in periodi prescelti, rimuovendo ove necessario eventuali resistenze od ostacoli che potessero essere frapposti da questa o quella struttura aziendale: l'esigenza prioritaria dovrà essere quella di trovare soluzioni adeguate con piena soddisfazione delle lavoratrici e dei lavoratori interessati, affinché possano fruire delle ferie quale momento di necessario recupero psico-fisico.

In proposito per i soli casi in cui la/il dipendente, anche per esigenze di carattere personale e familiare, non fosse in grado di indicare un altro periodo gradito per la fruizione delle ferie nel corso del presente anno, Vi invitiamo a riconsiderare il diritto a rinviare la programmazione al prossimo anno.

Infine raccomandiamo che l'impegno *"al rimborso delle spese di rientro anticipato, per sé e il nucleo familiare, o di quanto documentato e comunque sostenuto a causa dell'annullamento/spostamento della vacanza"* si traduca in una effettiva disponibilità aziendale a considerare le ulteriori spese sostenute, per esempio derivanti da una riprogrammazione delle vacanze a costi maggiori (per necessità di scegliere una destinazione diversa, un periodo di alta stagione, ecc.) o da altri oneri correlati alla revoca e al rinvio.

Concludiamo sottolineando come è indispensabile che quella attenzione e quella sensibilità che la Vostra stessa lettera cita, governino effettivamente un processo avviato nei confronti di persone già logorate dalle preoccupazioni connesse all'emergenza epidemiologica, considerato oltretutto che le aree territoriali interessate dalla revoca sono quelle stesse in cui la diffusione del contagio ha prodotto gli esiti più drammatici.

Vi ringraziamo per l'attenzione.

Bergamo, 20 luglio 2020

**Fabi First-Cisl Fisac-Cgil Uilca-Uil Unisin  
Coordinamenti Gruppo UBI**